LA STAMPA DELLA SERA.

Frangar, non flectar

TORINO, Venerdì-Sabato 14-15 Luglio 1933 - Anno XI

In ITALIA e COLONIE ogni numero Centesimi 50

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari L. 5,50 - Finanziari L. 1 - Avvisi commerciali prezzo di tasto, L. 6, ultima pagina L. 3 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa della rubrica. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Secondo la crociata - Divertimenti - Onorificenze L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A. - Via B. Treves, 7, telefoni 43-039 - 43-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 mesi mortuari settimanali: Anno L. 52, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. [illegible] Trimestre L. 39

(Conto corrente con la Posta)

Direzione, Redazione, Stampa: Torino - Via Davide Bertolotti, 3

Roma fucina di civiltà e animatrice di grandi imprese

Domani si firma a Palazzo Venezia il Patto fra le quattro Potenze

L'annuncio ufficiale

ROMA, venerdì sera.

Domani, a mezzogiorno, a Palazzo Venezia avrà luogo la firma del Patto d'intesa e collaborazione fra le quattro Potenze Occidentali.

Gli Ambasciatori inglese, francese e tedesco firmeranno per i rispettivi Paesi.

Inizio di lavoro fecondo

Parigi, venerdì sera.

I giornali mettono in rilievo l'importanza della imminente firma del Patto a quattro, osservando che non si tratta di una semplice formalità, come potrebbe apparire a prima vista.

«L'atto decisivo — scrive il *Journal* — è stato compiuto il 7 giugno scorso quando sono state apposte le sigle al documento, e a partire da quel momento il testo non poteva essere più variato. Il signor De Jouvenel era stato autorizzato a siglare a nome della Francia il Patto dopo un dibattito che aveva consacrato l'approvazione della Camera. Siccome si tratta di uno di quegli atti diplomatici che non hanno bisogno di ratifica parlamentare, la volontà della Francia era fin da quel momento impegnata definitivamente come quella di tutti gli altri partecipanti. Tuttavia il solo fatto che la firma non ha avuto luogo in quel momento, prova che il nuovo atto diplomatico è tutt'altro che privo d'importanza. Si era atteso avendosi dapprima l'intenzione di dare alla cerimonia della firma una grande solennità. Il signor Daladier doveva recarsi a Roma in tale occasione e si era anche parlato di un viaggio di Hitler nella Capitale italiana. Ma successivamente si era ritenuto preferibile riservare ogni effusione franco-italiana fino al momento in cui gli sforzi di ravvicinamento fra i due Paesi, che rappresentano evidentemente il lato più urgente del Patto a quattro avranno portato a risultati pratici».

Sempre negli ambienti parigini si osserva che il Patto e il riavvicinamento franco-italiano non sollevano più alcuna difficoltà dal lato della Piccola Intesa.

L'Oeuvre constata che la decisione presa dal Governo di Parigi di firmare il Patto intereuropeo costituisce l'inizio di un miglioramento costante nei rapporti franco-italiani.

Un commento inglese

Londra, venerdì sera.

Il *Daily Telegraph* pubblica stamane un articolo editoriale dedicato alla prossima firma del Patto a quattro a Roma. In esso il giornale dice:

«La firma formale del Patto da parte delle quattro Potenze condurrà alla sua conclusione uno dei più felici capitoli della diplomazia, dal trattato di Locarno a oggi, dal quale è derivato il principio del nuovo accordo. Dopo che Mussolini ha presentato le proposte originali a MacDonald, nel corso della visita di quest'ultimo a Roma, quattro mesi or sono, seguì un periodo di attivi negoziati, durante i quali il Piano sembrò varie volte trovarsi in disperato pericolo. Si deve però altamente apprezzare la costanza di propositi con la quale il Capo del Governo d'Italia si adoperò a superare gli aspetti essenziali del Patto nella sua forma finale, che fu imposta quando divenne emergente il fatto che numerosi emendamenti al testo dovevano essere fatti quale prezzo della accettazione di esso da parte della Francia e della Germania. Il Governo britannico ha assecondato questi sforzi con un appoggio costante».

Lo scrittore quindi dice che le alterazioni recate al testo originario non hanno affatto indebolito il valore del Patto, in base al quale le quattro Potenze reciprocamente si impegnano di consultarsi fra di loro su tutte le questioni e particolarmente su quelle concernenti il mantenimento della pace.

Comincia la fase decisiva del "Tour,,

Aerts vittorioso ad Ax-les-Thermes

La classifica generale immutata

(Dal nostro Inviato speciale)

L'ordine d'arrivo

1. AERTS, in 5,58'55";
2. CORREE, idem;
3. *Speicher*, idem;
4. Stoepel, idem;
5. a pari merito: Bula, Schepers, Decroix, Legraves, Martano, Rebry, Trueba, Lemaire, Level, Deloor, Favelle, Alberto Bula, Bernard e Rinaldi, con lo stesso tempo del primo; 19. Louyet, in 6,0'5"; 20. Bettini, idem; 21. Guerra, Le Goff

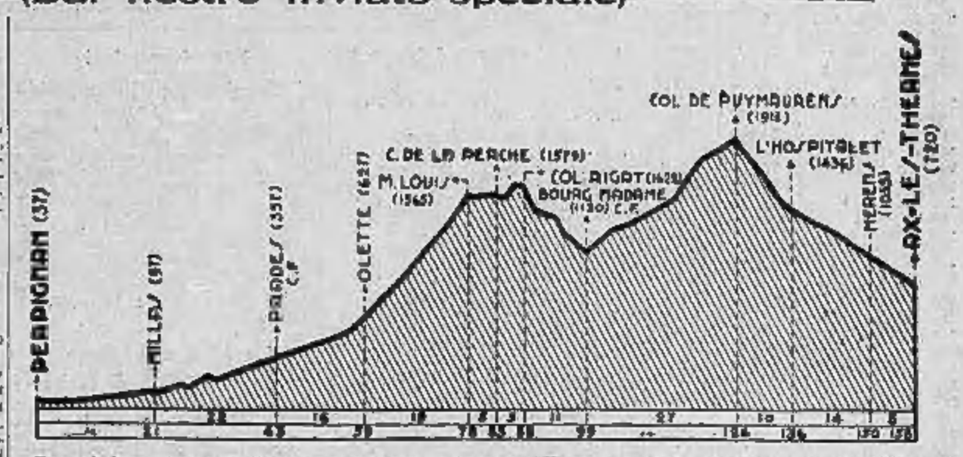
Lotta di scalatori

Ax-les-Thermes, venerdì sera.

Fino dall'alba tutto Perpignano sportiva e non sportiva è in piedi.

La «città più calda di Francia» festeggia oggi due avvenimenti: la prossima partenza della Carovana del Tour e la presa della Bastiglia. Che bel quattordici luglio q' est'anno a Perpignano con la sfilata dei corridori ciclisti e con quella delle truppe! Frastuono, colore, calore, vi è di che far gioire il cuore di ogni bravo meridionale.

La notizia che faceva le spese di tutte le chiacchere nella Carovana del Tour era quella della ritardata partenza di un'ora.



Era già duro partire alle undici e quest'oggi preferiva, alla mia, la compagnia delle graziose ammiratrici e così si accontentò di dirmi che stava bene, che il riposo di ieri lo aveva rimesso in forze — se ce ne fosse stato bisogno — e che non avrebbe «mollato» a costo di «scoppiare».

Intanto il piemontese comincia ad avere i primi risultati concreti della sua affermazione e del nome che si va facendo in Francia. Proprio prima di partire ha firmato un contratto per due riunioni consecutive su pista al prezzo di 10.000 franchi. Si comincia bene!

Sono le 12,30 esattamente quando il corteo policromo dei corridori si incammina lentamente.

Appena fuori dell'abitato la strada corre pianeggiante fra siepi folte e rigogliose che si perdono a vista d'occhio.

Alle 12,53 attraversiamo il primo villaggio: Le Soler. Abbiamo percorso 8 chilometri in 23'. Il gruppo è compatto. Il cielo si va coprendo di nuvole ed il sole quindi si nasconde. A Saint Felin d'Amont (17 chilometri) si passa alle 13,14. Si marcia ad un passo ritmico, ma sempre tutti assieme. Quasi tutte le vetture del seguito stanno avanti ad attendere i corridori sulla prima salita, quella del colle Saint Louis, che si porterà fino a 1579 metri di altitudine. Successivamente attraversiamo Millas, sempre fra una grande folla. Sono stati percorsi 19 chilometri.

Adesso, in lontananza, cominciano a delinearsi i primi contrafforti dei Pirenei. La strada ha qualche leggera ondulazione, ma la vista dei monti che si avvicinano non invoglia i corridori ad accelerare l'andatura.

Il plotone, sempre compatto, è condotto da tre francesi: Lapebie, Magne e Leducq, che marciano di conserva.

Siamo a Ille-sur-le-Tet alle 13,20 ed a Vinca alle 13,53; abbiamo percorso 31 chilometri in 1,23; adesso entriamo completamente nella zona collinosa che precede la salita di S. Louis, salita molto lunga ed estenuante, ma senza pendenze molto forti; la media si mantiene fra il 5 e il 6 per cento.

A Prades sempre niente di nuovo; ci giungiamo alle 14,23 ed il gruppo passa molto velocemente per la strada principale del paese in discesa. Subito dopo, però, finita la discesa, la corsa ricomincia ad essere calma e tranquilla.

La salita, che per una ventina di chilometri risale la valle alpestre del Tet, non vede ancora scatenarsi la vera battaglia. A quota 175, dove sorge un antico forte medioevale circondato da sontuosi alberghi, passa il primo plotone formato da un gruppo di 25 uomini; alle 14,55, staccati, passano poi nell'ordine: Deloor, Leducq, Alberto Buchi, Louyet, Gaillot, Blattmann, Lapebie, Rebry, Pastorelli, Cornez, Bula, Nenhard, Bernard e Pipos.

La successiva discesa, non molto difficile, con curve ampie, permette il ricongiungimento di gran parte di questi staccati; cosicchè si inizia la successiva salita di La Perch con un gruppo di 31 corridori.

In questo tratto di breve ascesa, che ci porta sul secondo colle della giornata, vediamo sovente in testa Guerra e Archambaud. Martano è pure sempre nelle primissime posizioni. Il plotone si allunga verso il termine della salita, senza però segnare distacchi sensibili e in fila indiana vediamo transitare una trentina di corridori alle 16,14.

A Bourg-Madame il plotone sempre unito passa alle 16,40. Neppure la lunga discesa a svolte piuttosto pericolose ha potuto sgranare il plotone.

Al caldo di prima succede un cambiamento repentino di atmosfera; sulle pendici del Puymaurens vi sono strati di nebbia e fa freddo.

Gli uomini si tengono quasi ruota a ruota sulla strada che non è asfaltata. Anche questa nuova asprità della tappa è superata con relativa facilità dai concorrenti, che sono tutti in gruppo.

Solo a pochi metri dal traguardo, sul culmine della vetta, Magne riesce, con uno scatto, a distaccarsi dal plotone. Egli quindi passa per primo sul colle, alle 17,55, avendo alla sua ruota nell'ordine Cornez, Trueba, Level; gli altri sono tutti confusi in un folto plotone nel quale si scorgono Guerra, Speicher, Martano, Giacobbe, ecc.

In una inverosimile confusione di vetture (oltre 400) gli atleti si fermano per cambiare rapidamente il rapporto e per gettarsi subito in discesa. L'atmosfera è sempre fresca.

Sopravvengono intanto, a distanza di qualche metro uno dall'altro, Pipos, La Calmes, Leducq, che sbuffa; quindi Clouroc, che pena visibilmente. Si prevede quindi che fra mezz'ora assisteremo a un arrivo in gruppo e a una nuova battaglia allo sprint.

EDOARDO RUBINO.

La spettacolosa marcia degli Atlantici

Le squadriglie di Balbo partite per Montreal

SHEDIAC, venerdì pomeriggio.

La seconda Squadra atlantica è partita alla volta di Montreal. L'I-Balb è il primo a partire alle 9,47 (14,47 italiane), e otto minuti dopo tre squadriglie sono scomparse all'orizzonte. Al momento del decollo, che è avvenuto con ottima manovra, il cielo era limpido e le condizioni lungo la rotta erano buone, con brezza da sud-ovest, della velocità di 15 miglia all'ora.

Alle 9,55 hanno decollato altre due Squadriglie, e a un paio di minuti di distanza le rimanenti.

Il volo sul golfo di San Lorenzo

Shediac, venerdì sera.

La Squadra Atlantica, partita ieri alle 14,25 (ora italiana) da Cartwright, ha qui ammarato alle 20,37 (ora italiana), compiendo regolarmente il percorso (1200 chilometri), esattamente in sei ore e dodici minuti. Il cielo era nuvoloso e spirava vento di sud-est.

Alle ore 14 circa viene dato l'ordine di imbarco: le motobarche hanno portato ciascun equipaggio al proprio apparecchio: i motoristi si sono arrampicati sopra le ali e sopra i castelli, hanno tolto le guaine alle eliche e ai due motori.

Poco prima delle 14,15 tutti erano a posto, tutto era pronto. Balbo trasmetteva il comando: «Eliche in moto!».

La sinfonia dei motori

L'aria tagliata dai turbinare delle pale ha vibrato di fischi, di suoni, di rumori — sembrava udire le disarmonie di una orchestra gli strumenti della quale stanno cercando di intonarsi. Ma è durato un minuto: i piloti hanno tirato per un poco «tutta manetta» e quando ognuno dei quarantotto motori ha controllato con quei bruschi acceleramenti e ritardi la perfetta efficienza di carburazione la sinfonia è cominciata.

Alle 14,25 precise decolla l'apparecchio pilotato personalmente dal Ministro. E insieme con quello decollano i due sezionali della squadriglia nera. Poi a una a una con mirabile esattezza di manovra le altre sette squadriglie; ultima chiude la formidabile sfilata la squadriglia verde del tenente colonnello Longo. Sorvoliamo striscie di terra e isole davanti alla baia di Cartwright; poi piegando verso sud sud est seguiamo dall'alto l'andamento della costa del Labrador diretti allo stretto di Belle Isle. La mattina è serena e dolce; una chiara mattina come di rado contemplasi in questi paesi dal clima torbido e immite.

Il Labrador si rivela con le sue plaghe deserte per tanta parte inesplorate.

Tra il Labrador e Terranova

Sono queste tra le regioni più monotone e più opache che appaiono sulla faccia della terra. Boscaglie di conifere, stagni e un continuo, uniforme succedersi di lande desolate e di acque immote. In certi momenti questo paesaggio dà l'impressione di una porzione di luna guardata al telescopio. Si giustifica la tradizionale affermazione che questa sia una terra che Domeneddio mise insieme con i rifiuti di tutte le altre terre e che regalò a Caino.

Alle 15,30 la squadriglia bianco stellata, su un apparecchio della quale sono imbarcato, sorvola lo stretto di Belle Isle fra il Labrador e Terranova.

In questo momento posso abbracciare con l'occhio molta parte dell'intera formazione della squadra, le squadriglie che ci precedono e quelle che seguono: il volo procede con l'esattezza, con la precisione di una rivista in giorno di festa. Bisogna quasi compiere uno sforzo per ricordarsi che si tratta di un cimento di tanta vastità e quindi di tanta difficoltà: bisogna ripetercelo per trovare la sicura coscienza che questa è la prima volta che una squadra di ventiquattro apparecchi lenti una così formidabile esperienza.

Dall'altra banda, sul mare grigio, navigano pigramente alcuni ghiaccioni, frammenti delle banchise che solo da pochi giorni è venuta sgretolandosi. Sorvolando quindi a una quota di settecento metri la frastagliatissima costa del Labrador, le condizioni di visibilità erano ottime, il vento soffiava in contrario ma non forte e senza raffiche: un ostacolo regolare facilmente vinto dai piloti che il giorno prima avevano superato ben altra prova. L'isola degli Stagni è stata sorvolata dopo mezz'ora: la si è vista chiara nel suo verde chiazzato degli argentei riflessi dai tanti laghetti che la fanno sembrare dall'alto un ricamo.

Poi già in volo sempre regolare, rimirando il verde cupo dei boschi lungo la costa, la striscia bianca delle onde rotte sulle scogliere, l'azzurro-verde-grigio del mare. Battle Harbour e la punta di San Carlo sono doppiate alle undici. Si lascia sulla sinistra la Isola Bella per entrare nello stretto omonimo, qui c'è un po' di ballo. Potrà essere bella quanto vogliono quest'isola che stava sotto, ma il mare e il cielo sono sempre, in tumulto: gli apparecchi hanno una stabilità meravigliosa, i piloti una abilità superiore. L'ostacolo della Belle Isle e dei suoi venti è così superato in meno di un'ora di volo, senza che nessun incidente si abbia a segnalare.

«Tutto bene a bordo»

I radiotelegrafisti da ciascun apparecchio, trasmettono al Comando il «tutto bene a bordo».

Alle 20,15 si inizia la manovra di ammaraggio. Scende per prima la squadriglia del generale Balbo, poi, a distanza di cinque minuti, le altre sette. Prima di toccare mare le squadriglie, in perfetta formazione, hanno compiuto un semicerchio sulla cittadina di Shediac.

Appena la lancia recante a bordo il Ministro si è avvicinata alla costa, dalla folla è partito un lunghissimo e caloroso applauso. L'intera popolazione si era riversata a salutare gli aviatori italiani. La cittadina era rimasta letteralmente deserta.

Al piccolo molo di sbarco il Generale è stato salutato dalle autorità locali e da quelle inviate dal Governo del Canadà con a capo il brigadiere generale H. MacLean, governatore del New Brunswick, e il Ministro dell'Igiene del Dominion Murray MacLars. Era presente anche il nipote del generale Balbo, il tenente degli alpini Lino Balbo.

Pronti per il nuovo volo

Tutti si sono felicitati con il generale in termini particolarmente calorosi. Il generale Balbo ha così riferito sommariamente le sue impressioni: «E' stato un ottimo volo; nei pressi di Capo San Giorgio abbiamo dovuto lottare per vincere il vento contrario di notevole velocità, ma ciò non ha costituito una difficoltà vera e propria».

Nella luminosa giornata estiva, il viso degli aviatori era abbronzatissimo. Tutti sono di ottimo umore.

MARIO BASSI

GENTILE GESTO DI BALBO VERSO UNO DEI SUOI «CENTO»

Milano, venerdì sera.

Ieri nel pomeriggio è pervenuto alla signora Paolina Cupini, abitante in via Bazzini 4, il seguente dispaccio dal Ministero dell'Aeronautica: «Mi affretto a comunicarle seguente telegramma pervenuto da Cartwright: Auguri. bacio. Samuele. Con ossequi, d'ordine del Ministro, il capogabinetto *Martelli*».

Gli auguri e i baci pervenuti dalla lontana cittadina del Labrador alla signora milanese sono del figliolo, capitano Samuele Cupini, uno dei «cento» trasvolatori, pilota del secondo apparecchio della 1.a Squadriglia, la nera stellata. Ricorreva ieri il compleanno della signora Cupini: il figliolo lo sapeva, ma da Cartwright, prima del decollo, non aveva la possibilità di far giungere alla madre il suo augurio e il suo saluto se non usando della radio messa a disposizione del Ministro: e non avrebbe certo mai osato domandargliela, dato l'intenso traffico delle comunicazioni ufficiali. Ma il Ministro venne a conoscere, per via indiretta, il muto desiderio del suo capitano, e, con atto gentile si affrettò a realizzarglielo, facendo trasmettere a Roma, perchè fosse subito inoltrato a Milano, il marconigramma augurale che ha riempito di felicità e di tenera commozione la famiglia Cupini.

Henderson ricevuto dal Capo del Governo

ROMA, venerdì sera.

Il Capo del Governo ha ricevuto stamane, a Palazzo Venezia, il signor Henderson, con il quale si è intrattenuto sulle questioni relative alla Conferenza del disarmo.

GIORNO PER GIORNO

Ignoramus

Per qualche settimana il dollaro è caduto nella misura media del 5 %. Quarantotto ore or sono, improvvisamente, si è fermato. Anzi, ha ripreso un po' del terreno perduto. Ora ricomincia a scendere.

Domani? Per domani nè voi, nè io, nè il Presidente Roosevelt possiamo sapere. Si naviga nella nebbia. Chi vuole giudicare e prevedere tenga conto che negli S. U. si stanno applicando metodi senza precedenti. Gli economisti della «managed currency» improvvisano.

Neppure gli inventori del «dollaro ideale», che dovrebbe mutare permanentemente di valore rispetto all'oro, possono prevedere le conseguenze e le correnti psicologiche che scateneranno le loro teorie. Non rimane che pazientare ed attendere.

L'ambasciatrice

La moglie di Grigori Sokolnikof, Ambasciatore dell'U.R.S.S. a Londra, ha scritto un libro: Otchnaia stavaka (Confronti), impressioni sull'Inghilterra.

Giudizi sugli uomini politici: Mac-Donald: «insinuante, labbra crudeli, naso arrogante. Un egoista ed un ipocrita». Snowden: «viso secco e cattivo d'un gesuita». Ed ancora: «quel bugiardo e venale d'uno Snowden». Quanto a Lord Rothermere l'ambasciatrice non esita: «un ben noto speculatore e ladro».

Neanche le donne sono risparmiate: «non vi è ragazza di vent'anni di nobile famiglia senza dentiera. Queste principesse reali partoriscono dei figlioli quasi tutti idioti».

«Quanti quadri ho visto — conclude la moglie di Grigori — rappresentanti dei cani pieni di religioso fervore mentre pronunziano la quotidiana preghiera».

Un po' di verità, molta caricatura. Ma l'ipocrisia ed un po' di stupidità negli uomini, le dentiere delle donne e neppure i cani che, grazie Nostro Signore immortale non escludono che gli inglesi siano un grande popolo.

30 %

Il dollaro è sceso del 30 %. Il prestigio di Roosevelt e quello degli S. U. di altrettanto.

Il letterato

TORINO DI GIORNO

ECONOMIA e FINANZA

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

TORINO, 14. — Fin dall'inizio il mercato dà segni di migliore comportamento e pur non attività ridotta i prezzi di tutti i valori sono superiori alla precedente chiusura. In seguito qualche alternativa di debolezza subito corretta da assorbimento pronto ed alla. Ma nuovamente sostenuti su tutto con chiusura ai massimi della giornata. Oscillazioni: Consolidato 88,05-88,90-88,20-88,15; Viscosa 168,50-169,90; Fiat 217-218,50-217; Montecatini 109,60-110,35.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierna
100	Rend. 3,50% c.	77 60	78 —
100	Id. f. c.	77 95	78 15
100	Consol. 5 % c.	86 60	86 65
100	Id. f. c.	85 675	86 15
100	I.R.I. 4,50 %	454 50	454 50
500	Torino 6 % c.	504 —	504 25
500	S. Paolo 5 %	499 —	498 75
500	S. Paolo 3,50%	—	—
500	Ferrov. 3 %	304 —	305 —
100	B.T. Nov. 1934	100 80	100 85
100	B.T. Nov. 1940	102 55	102 55
100	B.T. Nov. 1941	102 55	102 525
500	C. Fond. 5 %	—	495 —
500	C. Fond. 6 %	—	508 —
1000	B.co d'Italia	1510 —	1510 —
500	Banca Comm.	995 —	995 —
500	Credito Ital.	645 50	645 50
100	Banco Roma	103 —	102 —
500	C. Mobiliare	556 —	556 —
350	Mediterranee	378 —	378 —
500	Meridionali	560 —	558 —
10	Italgas nuove	—	—
200	Navigaz. A. I.	65 —	65 —
250	Lloyd Sab.	32 50	32 50
25	Ciriè-Lanzo	166 —	166 —
10	Italiana Gas	11 75	12 1/16
50	Ilva	80 —	80 25
250	Elettr. A. I.	63 25	63 75
125	Sip	22 —	22 25
400	Terni	138 —	138 —
100	F. C. E.	57 75	58 —
500	Savigliano	765 —	765 —
250	Nebiolo	104 —	105 —
250	Bauchiero	150 —	149 —
80	Tedeschi	59 50	60 50
200	Fiat	314 7/8	217 —
50	Monte Amiata	33 50	34 7/8
100	Montecatini	109 50	110 25
100	Ollomont	220 —	222 —
250	Monteponi	220 —	220 —
25	Schiapparelli	6 50	5 —
100	Mira Lanza	80 —	80 —
100	Cir	150 —	150 —
500	Acqua Potab.	348 —	348 —
100	Piaria	33 —	33 —
200	Viscosa	167 75	169 1/8
25	Valli Lanzo	21 50	21 50
150	Aedes	—	—
250	Lane Borg.	—	—
200	Bast Stabil.	205 —	206 —
100	Cartiera Ital.	89 —	89 50
500	Cart. Burgo	80 50	79 50
100	Pittaluga	4 75	4 75
25	Formiggini	228 —	228 —

CAMBI: Parigi 75,85; Londra 65; Svizzera 365,60; New York 13,14.

Borsa di Milano

MILANO, 14. — Chiusura di settimana poco attiva e tuttavia sostenuta senza miglioria di grande rilievo. La buona intonazione dei fondi pubblici, in ripresa dopo le pur lievi cedenze dei giorni scorsi, ha contribuito in massima parte ad elevare il tono della riunione odierna che risulta altresì in vantaggio rispetto alla chiusura di ieri. Migliorano le Fiat che finiscono a 217,50, dopo avere anche toccato un massimo di 219. In aumento notevole le Stampati, le Cisalpine, le Pirelli italiane, le Meridionali e vari altri mentre lievemente peggiorano apparivano le Edison ord. ed alcune voci degli Elettrici, Buono il contegno del comparto alimentare. Variazioni di scarsa importanza nel mercato dei cambi.

Rend. It. 3,50 % 78; Cons. 5 % I.m. 86,05; B. Italia 1603; B. Comm. It. 994; B. Roma 102; Cred. It. 645; Cred. Mariti. 800; Cons. Mob. Pie. 556; Riatto Fio. 14; Mediterranee 370; Meridionali 561; Veneta Costruzioni Ferr. 137,50; Conulich 15,50; Subalpino 138; Libera Triestina 21; Cantoni 1660; Cirese 230; Firter 46; Val d'Ossola 71; Val la Sesiana 7; Val Pleino 72,25; De Angeli 572; Cantoni Coste 380; Lin. Can. Nav. 164; Rossari e Varzi 293; Retondi 185; Tosi 51,50; Coton. Merid. 14,25; Un. Manif. 323; Gavardo 796; Rossi 2690; Targetti 80; Cascami Seta 230; Bernascani 40,25; Sola 168,75; Panchetti e C. 41,25; Amolio 24; Ilva 105; Metall. It. 129; Monte Amiata 32,50; Montecatini 109,75; Selmine 140; Breda 36,50; Bianchi 37,50; Isotta Fraschini 14,25; Fiat 219,50; Mani Silvestri 8,50; Reggiane 32; Adriatica Elettr. 155,50; Brioschi 147; Oieli 191,50; Dinamo It. 305; Bresciana 203; Valdarno 132; Alta Italia 63; Realliara 499; Tresso d'Adda 268; Adamello 122,50; Esso 45,50; Edison 534,50; Id. Postergate 332; Sip 22; Tirso 85; Lombarda 282,50; Merid. Elettr. 300; Terni 137,50; Un. Ed. Elettr 11,75; Rotondo 40,50; Tecnomasio 33,50; Ilotill. It. 100; Eridania 300; Industria Zuccheri 1007; Raffinerie L. L. 425; Italiana Gas 19,25; Mira Lanza 80,50; Petroli d'Italia 19; Aedes 154,50; Fonderie Rog. 3; Id. 7 % 41; Fuadi Rustici 9,25; Beni Stabili 205; Saturnia 25; Pastificio Barosi 12,50; Alberghi Veneziani 31; Italo Americana 31; Pirelli It. 778; Pirelli e C. 615; Brastal 65; Dell'Acqua 119,50; Vedetta 26. — OBBLIGAZIONI: Venezie 3,50 % 86,05; Cred. Fond. Veneto 5 % 465; Id. 6 % 504,50; Cons. M. dann. terr. 4 % 440; Id. 5,50 % 495; Cred. Mariot. 5 % 475; Id. 6 % 503; B. Nas. Lavoro 5,50 % 461,50; B. Tos. Nov. 5 % (1934) 100,70; Id. (1940) 102,40; Id. (1941) 102,40; Obbl. Fond. 5 %. S. Paolo 498,75. — CAMBI: Parigi 77,85; Svizzera 365,60; Londra 65; Amsterdam 761; Madrid 168,20; Bruxelles 363,50; Berlino 461; Praga 56,30; N. York, chèque 13,14.

Borsa di Genova

Rend. It. 3,50 % I.m. 79,0250; Cons. 5 % cont. 86,1250; Obbl. Venezie 3,50 % 86,30; B. Tos. Nov. (1934) 100,85; Id. (1940) 102,55; Id. (1941) 102,45; B. Italia 1685; B. Comm. It. 994; B. Roma 102; Cred. It. 646,50; Meridionali 558; Mediterranee 364; Rubattino 138; Lloyd Sabaudo 31,75; Alta Italia 66; La Polare 33; Safe 168; Montecatini 108,50; Monte Amiata 35; Ilva 104; Ansaldo 26; San Giorgio 186; Piaggio 217,50; Un. Ed. Elettrici 11,50; Sip 22; Terni 137; Eridania 300; Industrie Zuccheri 1009; Raffinerie L. L. 425; Distill. It. 121; Meiffel A. I. 853; Aedes 155; Beni Stabili 205; Cbbl. Fond. 5 %. S. Paolo 498,50; Cons. Cred. Miglior. 5 % 475; Id. 6 % 502,50. — CAMBI: Parigi 75,85; Svizzera 365,60; Londra 65; Olanda 761; Spagna 158,60; Belgio 263,50; Berlino 462,50; Praga 56,30; Buenos Aires, carta 4,05; New York 13,14.

Borsa di Roma

ROMA, 14. — Rend. It. 3,50 % cont. 78,10; Id. I.m. 78,15; Cons. 5 % cont. 86,075; Id. f.m. 86,125; Obbl. Venezie 3,50 % 86,50; B. Tos. Nov. (1934) 100,85; Id. (1940) 102,595; Id. (1941) 102,525; B. Nas. Lavoro 5,50 % 492; Cons. Cred. Miglior. 5 % 475; Id. 6 % 502,50; B. Italia 1602; Cred. Fond. 507; B. Comm. It. 993; Cred. It. 645; B. Roma 102,50; Meridionali 555; Tramways 195; Rubattino 125; Sola 168,50; Istati. It. 159,50; Ilva 103; Montecatini 109,75; Ansaldo 26; Fiat 217; Terni 138; Soc. Romana Elettr. 281; Acelo 108; Romana Zuccheri 102; Fondi Rustici 9,50; Immobiliare 505; Acqua Marcia 282. — CAMBI: Parigi 75,90; Londra 65; Zurigo 366,60; New York 13,14.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 14. — Rend. It. 3,50 % I.m. 77,65; Cons. 5 % 86,30; Veneto 3,50 % 86,30; B. Tos. Nov. (1934) 100,75; Id. (1940) 102,60; Id. (1941) 102,60; Adria 20; Cosulich 17; Libera Triestina 21,50; Lloyd 54; Assic. Gen. 3350. — CAMBI: Parigi 75,85; Londra 65; New York 13,14; Zurigo 366,60;

I treni popolari

Gli ultimi biglietti disponibili

I treni popolari del 16 corrente sono ormai pressochè ultimati: le preferenze del pubblico si sono equamente rivolte sia alle gite di montagna che a quelle del mare. Si affrettino tuttavia coloro che ne hanno interesse per procurarsi gli ultimi biglietti per Venezia, Domodossola o Milano.

Daremo domani gli orari completi; per ora ci limitiamo ad aggiungere che per i gitanti della provincia di Cuneo la città de La Spezia prepara speciali accoglienze e riduzioni nei principali ristoranti della Spezia, di Lerici, S. Terenzio e Portovenere.

La 15.a estrazione del «Prestito Città di Torino»

Giovedì 20 corr., alle ore 18, nel Palazzo Municipale, avrà luogo la quindicesima estrazione delle obbligazioni del Prestito Città di Torino, emissione 1914.

Due dei quattro paesaggi che hanno ottenuto il Premio «Luigi Arbarello» 1933 della Promotrice di Belle Arti

ECCHIS MARIO — «Poesia della collina».

PIO PIA — «Il Tanaro».

TEATRI

Le sorelle Sidell in «Bottega 900»

Questa sera al «Michelotti» serata in onore delle sorelle Sidell, le abilissime e graziose danzatrici acrobatiche le quali, fin dal loro debutto, si sono accattivata la simpatia del pubblico torinese, che le apprezza e le applaude calorosamente ogni sera.

Le Sidell Sisters sono costrette, per precedenti impegni che le reclamano a Montecarlo e a Berlino, a dover lasciare lunedì la Compagnia Bluette-Navarrini, che raggiungeranno nuovamente nel prossimo settembre.

Intanto al «Michelotti» *Bottega 900*, di Mario Mangini, si replica con crescente successo, dovuto anche all'ottima interpretazione di tutti gli attori e alla sfarzosa messa in scena.

Ina Bluette e Nuto Navarrini, beniamini del pubblico, non si stancano di dare nuove gradite sorprese e preparano per lunedì altri numeri d'attrazione che sostituiranno quello delle sorelle Sidell.

«Bottega 900» continuerà a replicare per molte altre sere.

CHIARELLA

L'«Histoire d'un Pierrot» e «Amoranta» di Lahar

Al «Chiarella» questa sera prima delle recite straordinarie della pantomima di Mario Costa: *Histoire d'un Pierrot*, e della nuova operetta in un atto, di Franz Lehar: *Amoranta*. Esecutori principali dei due lavori Liana Wandelyne, Anna Serena, Gina Steiner e Gaetano Tani; prima ballerina A. Cagni; direttore d'orchestra Alfeo Medieri.

Motocicletta contro un autocarro

Il tragico cozzo sullo stradale di Pianezza -- La morte del motociclista -- Il salto pauroso del passeggero della motocarrozzetta -- Alla ricerca delle responsabilità

Alle ore 7 del 2 ottobre dello scorso anno un grave scontro tra un autocarro ed una motocicletta con carrozzella avveniva sullo stradale di Pianezza; il motociclista Francesco Bonino, di anni 33, residente nella nostra città, in via Rivarolo 11, rimaneva così gravemente ferito che trasportato all'Ospedale Martini vi decedeva poche ore dopo. Nella carrozzella si trovava il fratello del motociclista, Giacomo, il quale pure riportava lesioni tutt'altro che lievi. Il conduttore dell'autocarro, Eugenio Mussino, fu Pietro, usciva incolume dall'incidente.

Due ciclisti che si trovavano nei pressi del luogo dove avvenne lo scontro, interrogati dai carabinieri narravano che alcuni minuti prima delle ore 3,30 nel transitare per la soppressa barriera daziaria del Martinetto avevano scorto ferma la motocicletta colla carrozzella: essa però li aveva sorpassati sullo stradale di Pianezza alla velocità di circa 50 chilometri all'ora senza avere lume o fanale acceso; tale circostanza l'avevano notata perchè albeggiava appena. I due ciclisti, uditi il rumore prodotto dal cozzo fra i due autoveicoli si erano affrettati a pedalare per portare ai passeggeri i loro eventuali soccorsi.

Sul posto dell'investimento, a circa un metro e mezzo dal ciglio della strada, sul lato destro per chi viene da Pianezza, i carabinieri notavano due striscie parallele sull'asfalto, della lunghezza di circa cinque metri, che rispondevano esattamente alle due ruote frenate dell'autocarro. A circa un metro e settanta dal ciglio sinistro della strada si notava davanti all'autocarro, su un tratto di circa sei metri, una traccia di frenatura di ruota gommata, la quale rispondeva a quella della motocicletta. Tali rilievi inducevano i militi nella convinzione che entrambi i conducenti avevano tentato di frenare le rispettive macchine solo all'ultimo momento, quando lo scontro era inevitabile.

Veniva pure accertato che l'autocarro guidato dal Mussino fino a ventidue metri circa dal punto del cozzo si teneva verso il centro della strada, spostandosi sempre più verso la sua destra. La motocicletta guidata dal Bonino, colla carrozzella posta alla sua destra, fino a cinquanta metri circa dal luogo dell'incidente aveva proceduto leggermente alla sua sinistra, poscia si era spostata fortemente su tale lato e solo a tre metri dal punto dell'incidente aveva ripiegato fortemente verso la sua destra, incrinando fortemente l'asfalto con la predella sinistra, dimostrando all'evidenza la curva verso destra fatta in quel punto.

L'ing. Italo Bertoglio, perito nominato dall'autorità giudiziaria, in base ai sopraluoghi ed alle deposizioni dei testi ricostruiva il fatto nel modo seguente; i due veicoli avanzavano l'uno verso l'altro e si avvicinavano tenendo l'autocarro una direzione di marcia alla sua destra e la motocicletta verso la sua sinistra; quando si avvistarono essi accentuarono questa tendenza di marcia (l'autocarro si portava sull'orlo della strada asfaltata) che diventava regolare per l'autocarro e fuori mano per la motocicletta. A pochi metri dal loro incrocio i due guidatori accortisi che l'urto era inevitabile, si spostavano, l'autocarro alla sua sinistra e la moto alla sua destra, cosicchè l'urto tra i due autoveicoli avveniva nella direzione obliqua.

Questa ricostruzione — concludeva il perito — è sufficiente per lumeggiare la responsabilità in cui è incorso il motociclista colla sua costante tendenza di marcia alla sinistra della strada.

Il consulente tecnico dei parenti del defunto motociclista Bonino, ing. Mussino, veniva a conclusioni ben differenti: «L'evento dannoso ha tratto la sua origine dal comportamento del conduttore dell'autocarro il quale ha percorso la strada, in leggera discesa e di stretta carreggiata, ad andatura molto veloce, anche quando la minorata visibilità, per effetto della foschia mattutina, gli consigliava una velocità assai più prudenziale; si è tenuto sull'erronea mano sinistra e quando alla distanza di pochi metri ha avvistato la motocarrozzella anzichè riportarsi sulla propria destra ha tentato la manovra di sterzare alla sinistra, ben sapendo che questa era assolutamente contraria al regolamento di polizia stradale.

In base a queste conclusioni i parenti del Bonino, cioè la madre ed il fratello Giacomo (quest'ultimo sia in proprio che come erede del defunto) hanno citato il conducente dell'autocarro Mussino per sentirlo condannare al pagamento dei danni da loro patiti per la morte del disgraziato motociclista.

DUE INCIDENTI STRADALI

Alle 21,20 di ieri il meccanico Giuseppe Marchetto, di 27 anni, abitante in corso Regina Margherita 162, fu urtato e gettato al suolo dall'auto 29767-TO mentre attraversava il corso Francia all'altezza della stazione di Rivoli. Soccorso dal proprietario e guidatore della macchina — il rappresentante Giulio Rosso, di 27 anni, abitante in via Juvara 21 — il Marchetto fu accompagnato all'Ospedale Martini, dove venne medicato per una ferita al labbro inferiore giudicata guaribile in 15 giorni.

— Un'ora dopo, in corso Giulio Cesare presso il ponte sulla Stura, un altro meccanico, Pietro Amalcia, di 43 anni, domiciliato in via Casteldelfino 3, stava ad urtare col proprio motociclo contro un carro a due ruote che procedeva in senso contrario. Nell'urto e nella conseguente caduta, l'Amalcia riportava ferite lacero-contuse al ginocchio ed alla mano destri. Recatosi da solo alla Assistenza Martini, il meccanico veniva medicato e giudicato guaribile in 25 giorni, salvo complicazioni.

E. I. A. R. - Radio Torino

13,45: Notizie agricole. Bollettino — 18: Comunic. Società Geografica e dischi di canzoni — 19,20: Notiziario in lingua straniera — 19,40: Dischi — 20,15: «La moglie saggia, ovvero destano ve al mercato», commedia musicale per bambini in 4 quadri di Mary Tibaldi Chiesa con musiche di Virgilio Mortari. - Dopo la commedia: G. A. Rapazzi: «La conversazione della salute nell'età media», conversazione — 22,35: «Variata Fariophon».

Roma - Napoli - Milano (Programma): ore 20,15: Dischi; 21,10: Concerto variato — Bolzano: ore 20: Concerto di musica brillante — Palermo: ore 20,45: Concerto di musica teatrale — Bari: ore 20,50: Concerto di musica teatrale — Vienna: ore 21,45: Festival musicale di Salisburgo — Praga, Brno, Moravska-Ostrava: ore 20,20: «Jeu d'amour et de mort», recita in tre atti di Romain Rolland — Hellsberg: ore 21,35: Concerto dedicato alla serenata celebri — Munkacsker: ore 20,15: «Il trombettiere di Sackvingen», commedia di Kurt Elwenspoek — Oslo: ore 20: Musica brillante — Varsavia: ore 20: Grande concerto (Haydn, Berlioz) — Barcellona: ore 22,0 Concerto (Jessel, Bizet, Waldteufel, Forfora, Leoncavallo, Mozart) — Radio-Suisse R: ore 21,15: Concerto (Mendelssohn, Boccherini, Lanzini, Pepy) — Budapest: ore 22,30 Concerto (Cimarosa, Donizetti, Verdi, Rubay, Poldini).

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI
A PREZZI ECCEZIONALI
GHIACCIAIE
SPREMIPOMIDORO
trittatutto, gelatiere, forni p. campagna.
Occasioni speciali nei cassinghi.
Valigerie, bauli, bauli armadio, bauli per automobili, zaini per alpinisti, cappelliere, necessaires, borse, ecc.

TUTTA TORINO...
compra sempre da Colombino.
Ricordate gli indirizzi dei 10 negozi:
Via S. Franc. d'Assisi 10; v. Nizza 37
Corso Giulio Cesare 42; Via Nizza 166
Via Carlo Alberto 19; Via Ottavio 8
Via Napione 30; Via Mazzini 54
Corso Peschiera 164; Via Cigna 48.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CHIARELLA: Ore 21,15: «Histoire d'un Pierrot» di Mario Costa; «Amoranta» un atto di Franz Lahar (Novità).
FANTOCCI (al Michelotti). — Riposo.
MICHELOTTI: Ore 21: «Bottega 900».
CHALET: Ore 21: Rustacchio Arte Varia.
STADIUM: Ore 21: Modernissima Rivista Ripp.
CA BALETTA (VALENTINO) Ore 21: Danze.
PAGODA VALENTINO: Ore 21: Dancing.
SOCIETA' FOTOGRAFICA SUBALPINA. — 21.a Esposizione. Aperta dalle 21 alle 23 lunedì, mercoledì e venerdì; dalle 15 alle 19 nei giorni festivi.

I divertimenti

Stasera al MICHELOTTI
Serata d'onore SIDELL SISTER
ammiratissima attrazione che sta per partire. Seralmente una folla entusiasta applaude la Bluette e il Navarrini.

Spettacoli cinematografici

GHERSI: «Lotteria del diavolo», E. Landi.
VITTORIA: «La scuola dei milionari», H. Lloyd e Grande Spettacolo d'Arte Varia.
ITALIA: «Eroi senza gloria», R. Dix.
SPLENDOR: «Inganni d'amore» (Colt. L. 2).
Prose.: «Mani sulla città» (vol. ridotto).
IDEAL: «Honny», K. von Nagy, W. Fritsch.
ALPI: «L'uomo senza nome», W. Krauss.
STATUTO: «Sciopero delle mogli», Dressler.
BORSA: «Testimonio muto», Nissen, L. 2.
PRINCIPE: «La grande prova» e Varietà.
SAVOIA: «Pugni sanguinosi», Clark Gable.
AMBROSIO: «Mezzanotte», Lil Dagover.

SALONE GHERSI
Oggi *première* del film «Fox»:
«LA LOTTERIA DEL DIAVOLO»
superba interpretazione di Elissa Landi e Victor Mac Laglen.

STATUTO: Oggi Mary Dressler nel comicissimo *Sciopero delle mogli*.

AI NAZIONALE e TORINESE: Camicia Nera imponente successo. Valide riduzioni.

CINEPALAZZO: Temperatura 18°
Novità: JOHANN STRAUSS

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Tipografia del giornale LA STAMPA

In seguito a incidente automobilistico, decedeva ieri

Alice Gerardin Grognardi

Addolorati ne danno il triste annunzio: il marito; i figli; la mamma; la sorella e parenti tutti. La cara Salma verrà trasportata a Luserna San Giovanni e sarà sepolta nel Cimitero di Airali, venerdì, 14 corrente, alle ore 16.

Genta - Tel. 44-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

Alle ore 15.30, del 13 luglio, dopo penose sofferenze, religiosamente munito, lasciava la vita

BORGO Ing. ALBERTO
d'anni 51

Maggiore di complemento dell'Aeronautica - Volontario di guerra e decorato tre volte al valore.

La Madre, i fratelli Carlo ed Edmondo con la moglie Magda Rizzi e bimbi, gli zii, le zie, le cugine, i cugini e parenti tutti, in danno, sconsolati, la triste notizia.

Non si mandano partecipazioni e si ringraziano quanti interverranno all'ultimo accompagnamento.

La sepoltura avrà luogo sabato, 15 corrente, alle ore 9.30, partendo da Corso Castelfidardo, 27.

Genta - Tel. 44-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

Impiegati ed Operai della Ditta **The Borgo Piston C.°**, Via Nizza, 173, Torino, si uniscono al dolore del loro Direttore Principale nel partecipare la morte di suo fratello

BORGO Ing. ALBERTO
d'anni 51

Maggiore di complemento - Volontario di guerra - Decorato tre volte al valore

Genta - Tel. 44-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

Impiegati ed Operai della **Fabbrica Italiana Pistoni Frigebor**, Via Clementi, 24, hanno il dolore di partecipare il decesso dell'

Ing. ALBERTO BORGO

fratello del loro amatissimo Principale Edmondo Michele Borgo.

Genta - Tel. 44-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

Il giorno 11 corrente, alle ore 21,35, munito dei Conforti Religiosi e di apostolica Benedizione del S. Padre, dopo atroci sofferenze, sopportate con santa rassegnazione, troppo presto chiudeva la Sua vita

FEDERICO GIACARDI

1.o Capitano di Complemento di Fanteria - Decorato di Medaglia d'Argento al V. M.

Addoloratissimi lo piangono: il padre **Francesco**; il fratello **Giovanni-Emilio**, Direttore provinciale Poste e Telegrafi, ed i parenti tutti.

Per espressa volontà dell'Estinto si fa il triste annunzio a funerali avvenuti.

Torino, Corso Vittorio Emanuele, 94.

Genta - Tel. 44-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

Improvvisamente è mancato l'

Ing. Guglielmo Migliorero

Accasciati dal dolore, ne danno il triste annunzio: il padre **Pietro**, Maestro e Segretario a riposo; le sorelle **Maria; Natalia; Guglielmina; Caterina; Vittoria**; i cognati e i nipotini.

Non fiori, ma preghiere e beneficenza.

I funerali avranno luogo oggi venerdì, alle ore 10, a Cavallermaggiore e la Salma giungerà alle ore 16 al Cimitero di Torino, ove riceverà la Benedizione.

Domani, sabato, alle 8,30, nella Chiesa dei Ss. Angeli Custodi, sarà celebrata una Messa di suffragio.

Castellano & C. Tel. 41-982. Primo Stab. Ital.

Religiosamente cristiano visse, mancava dopo brevi sofferenze

VIRANO LUIGI
d'anni 54

Addolorati lo piangono: i nipoti **Mincilli, Orcelli, Ghazzi, Marchisio**, i pronipoti **Orcelli, Ragazzi, Galletti, Ghezzi**.

I funerali avranno luogo sabato 15 corr., alle ore 14,30, partendo da via Pietro Giuria, n. 35. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento a quanti vorranno intervenire all'accompagnamento. Non fiori ma beneficenza.

Camerini, La Casa omag. fun. - Tel. 44-029

Dopo lunghe penose sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, munito dei Conforti religiosi, spirava fra i suoi cari

Rosso Giuseppe Lorenzo

Angosciati dal dolore ne danno il triste annunzio: la moglie **Rosalia Calcagno**, il figlio **Vittorio** e moglie, le figlie **Margherita, Vincenza, Anna, Teresa** nel rispettivi mariti, il fratello, le sorelle, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 15 corr., alle ore 14.30, partendo da Via Capellina, 12.

Genta - Tel. 46-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

Appendice di «LA STAMPA DELLA SERA» (12

UN MILIONE DI DOLLARI

Romanzo d'avventure e d'amore
di EDGAR WALLACE

— Sì, sì; lo so — fece la ragazza subito infiammata. — Lo sio se l'è goduta un mondo! Pensi che ha ritagliato la colonna del giornale e l'ha attaccata alla parete; e ogni volta che lo entro in sala da pranzo mi domanda se l'ho letta. L'idea di farmi soffrire lo rallegra più che qualunque risalso di quei maledetti «titoli» di cui sento tanto parlare!

— E, da quel giorno, non cominciò forse a venir per casa una donna... una signora?...

— No, mai; perchè? In casa nostra non viene mai nessuno, eccettuato il signor Ricardo...

— Strano! — mormorò il giovane soprappensiero. — E Sands com'è con lei?

— Oh, sempre gentile, gentilissimo. E' proprio una cara persona e, quando può, fa del suo meglio per alleviarmi un po' questa vita d'inferno. Non capisco perchè il signor Sands non abbia ancor preso moglie — soggiunse ridendo — sarebbe un marito delizioso! Vedesse come s'intende di vestiti, di cappellini, di tutte le nostre cianfrusaglie! L'altro giorno capitò mentre lo sio era fuori e mi sorprese che stavo togliendo una macchia di caffè dal mio unico vestito buono, che adesso è ridotto a un cencio. Pensi! Mi consigliò un certo liquido smacchiatore e mi promise che avrebbe strapazzato lo sio finchè non si fosse deciso a farmi fare un vestito nuovo. Vedremo! Sarebbe un bel caso davvero!

— Bene! Questo fa onore al signor Riccardo Sands — approvò Giannino. — Ma così non si può andar avanti, figliuola cara...

— E che cosa vorrebbe fare?...

— Portarla via — rispose il giovane tentando di ridere. — In fin dei conti, se ho perduto un posto, ne troverò ben un altro! Mia madre ha qualcosetta da parte... Perchè non verrebbe a star con noi, Fede?

La ragazza scrollò mestamente il capo.

— Grazie, Giannino; lei è molto buono; ma è impossibile. Lei conosce la mia mamma... Quand'anche la mia fosse tanto buona da acconsentire a prendermi con sè, non potrei mica imporle... No, no... non ci pensiamo neppure. E adesso andiamo; s'è fatto tardi.

Tornando all'albergo verso le undici, Cassidy trovò un suo collega inglese che lo aspettava nell'atrio.

— Caro Cassidy, è vero che Brown l'ha allurato? — gli domandò a bruciapelo.

L'altro annuì.

— Benone! Allora il mio principale le manda a dire che, se vuole, c'è un posto per lei al nostro giornale.

Giannino scoppiò in una risata.

— Riconoscentissimo! — rispose. — Dica pure al signor Bridge che lo ringrazio infinitamente, ma che, per ora, sono impegnato. Se mai, più avanti, si potrà riparlarne.

E siccome il collega lo guardava con tanto d'occhi, gli spiegò in poche parole la cagione del suo rifiuto.

— Io devo sapere a qualunque costo com'era andata quella faccenda, capisce? Quindi ho bisogno di tutto il mio tempo. Se riuscirò a constatare con assoluta certezza se il vecchio è o non è ammogliato, allora...

— Ma, scusi, perchè non va addirittura all'ufficio d'anagrafe? Lì, con un po' di pazienza, lo viene a saper sicuro!

— Toh, guarda! Non ci avevo proprio pensato! Che bestia!... La ringrazio, sa! Lei mi ha reso un gran servizio!

E, mentre si spogliava per coricarsi, Giannino si dette ancora cento volte dell'asino e dell'idiota per non aver pensato prima a un espediente tanto elementare. Poteva anche darsi che il suo collega del *New York Post* si trovasse nella sua medesima condizione d'ignoranza e che egli riuscisse ancora a scovar qualche cosa d'inedita.

La mattina dopo, allo scoccar delle dieci, Giannino entrò in Somerset House (1), dove, con sua grandissima soddisfazione, in poco più di un quarto d'ora, potè venire a capo di quanto non era riuscito a scoprire in un anno e mezzo. Seppe cioè che il giorno 29 ottobre 19... davanti all'ufficiale di Stato Civile di Gridd'olsea, Sisto Leman, celibe, di anni 60 e Margherita Smith, vedova di anni 31 si erano uniti in matrimonio.

— Corpo di mille bombe! — fece Giannino quasi ad alta voce. — E io, imbecille, non dovevo pensare a venir qui un po' prima! Oh, ma adesso voglio ben rigudagnare il tempo perduto, caspita! Intanto vado subito a Griddelsea e mi procuro una copia dell'atto di matrimonio, e dopo... caro il mio Leman... ce la vedremo tra noi due. Questa è la volta che gli faccio vuotare il sacco, a quel vecchio maniaco. Anche la fotografia mi deve dare!..... Altrimenti... altrimenti, giuro che gli faccio passar la voglia delle storielle sui giornali!.....

Griddelsea è una tranquilla e modesta cittadina del Sussex, adagiata sulla riva del mare, a circa due ore di treno dalla metropoli. Durante il breve viaggio, nell'accesa fantasia di Giannino si andava già delineando la mirabolante, romanzesca storia da propinare in stile rotondo e sonoro, al corpulento signor Brown, e, con una fregatina di mani di quando in quando, egli pregustava già la soddisfazione dell'immancabile trionfo.

Un tassì lo portò direttamente dalla stazione all'Ufficio dello Stato Civile, dove un grosso funzionario occhialuto domandò premurosamente al bel giovanotto se era lì per prender moglie.

— Magari! — fece il giornalista, arrossendo lievemente. — Pel momento vorrei soltanto alcune informazioni a proposito di un certo matrimonio avvenuto or son diciotto mesi in quest'ufficio.

— Diciotto mesi? — ripetè il funzionario. Allora doveva essere ancora al mondo il povero Hornblow, il mio predecessore. Potrebbe dirmi la data precisa? E anche i nomi, se non le spiace. Vediamo subito. — E aggiustatisi gli occhiali sul naso, egli cominciò, soffiando e sbuffando, a sfogliare gravemente schedari e registri.

— Ecco, ecco — fece infine, alzando il naso da un enorme librone — proprio così: fu precisamente l'ultimo matrimonio celebrato dal mio compianto predecessore. Sicuro! Sicuro! Mi ricordo di averne inteso parlare. Lo sposo insistette acchè le nozze fossero celebrate dal signor Hornblow in persona, sebbene fosse già molto sofferente. E lo fecero alzar dal letto per la cerimonia. Però fu ricompensato largamente... com'era giusto, dopo tutto! Ma, se ben ricordo, quel signor Leman è un gran signore, vero?...

— Sì!! Arcimilionario — fece Giannino.

(*Continua*).

(1) Grande palazzo settecentesco nel quale, attualmente, insieme a molti altri si trova anche l'Ufficio dello Stato Civile (N. d. T.).

Elogio straniero del Foro Mussolini

Come e più del grattacielo e della casa in metallo lo stadio, nella sua sistemazione, costituisce una delle più caratteristiche espressioni dell'edilizia moderna. L'architettura, in questo caso, risale alle fonti stesse della sua storia mediterranea in senso assoluto e, come lo sport atletico trae le sue origini dall'antica Ellade, così l'arte del costruire artisticamente si richiama in pieno alle antichissime costruzioni olimpiche.

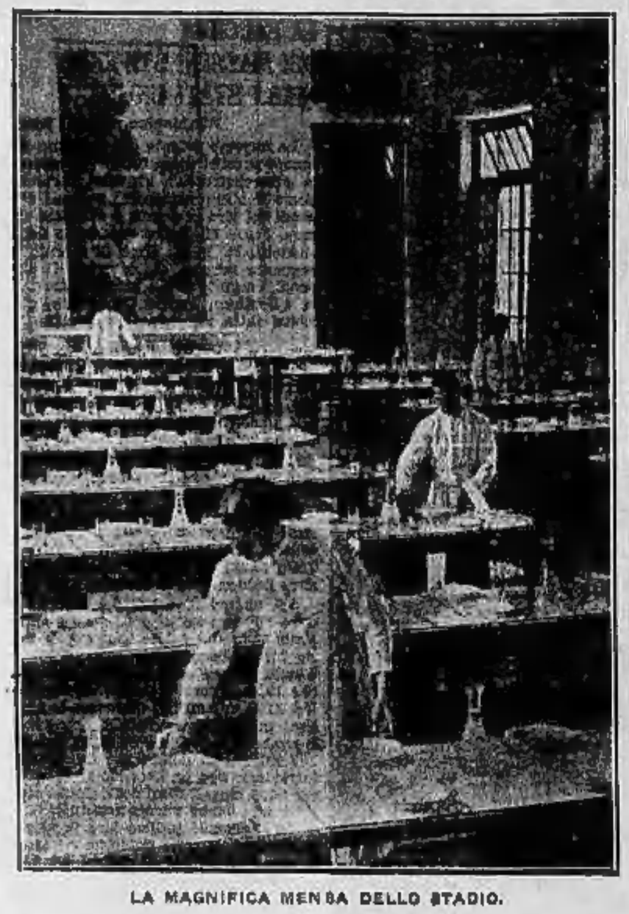
Talchè oggi si può dire ad un popolo: « Mostrami i tuoi stadi e ti dirò chi sei ». Il Foro Mussolini prima e lo Stadio Mussolini poi, danno all'Italia un primato nel mondo che viene universalmente riconosciuto.

I nostri stadi hanno una caratteristica inconfondibile: l'armonia. Qualità che manca in gran parte a quelli stranieri, pur così belli e sistemati in modo veramente egregio. I modelli di questo genere sono, senza discussione tedeschi e scandinavi, ma l'Italia che si è dedicata all'atletica leggera da un tempo relativamente breve, dietro vivissimo interessamento del Duce, ha già conquistato un primato tutto suo nelle costruzioni sportive.

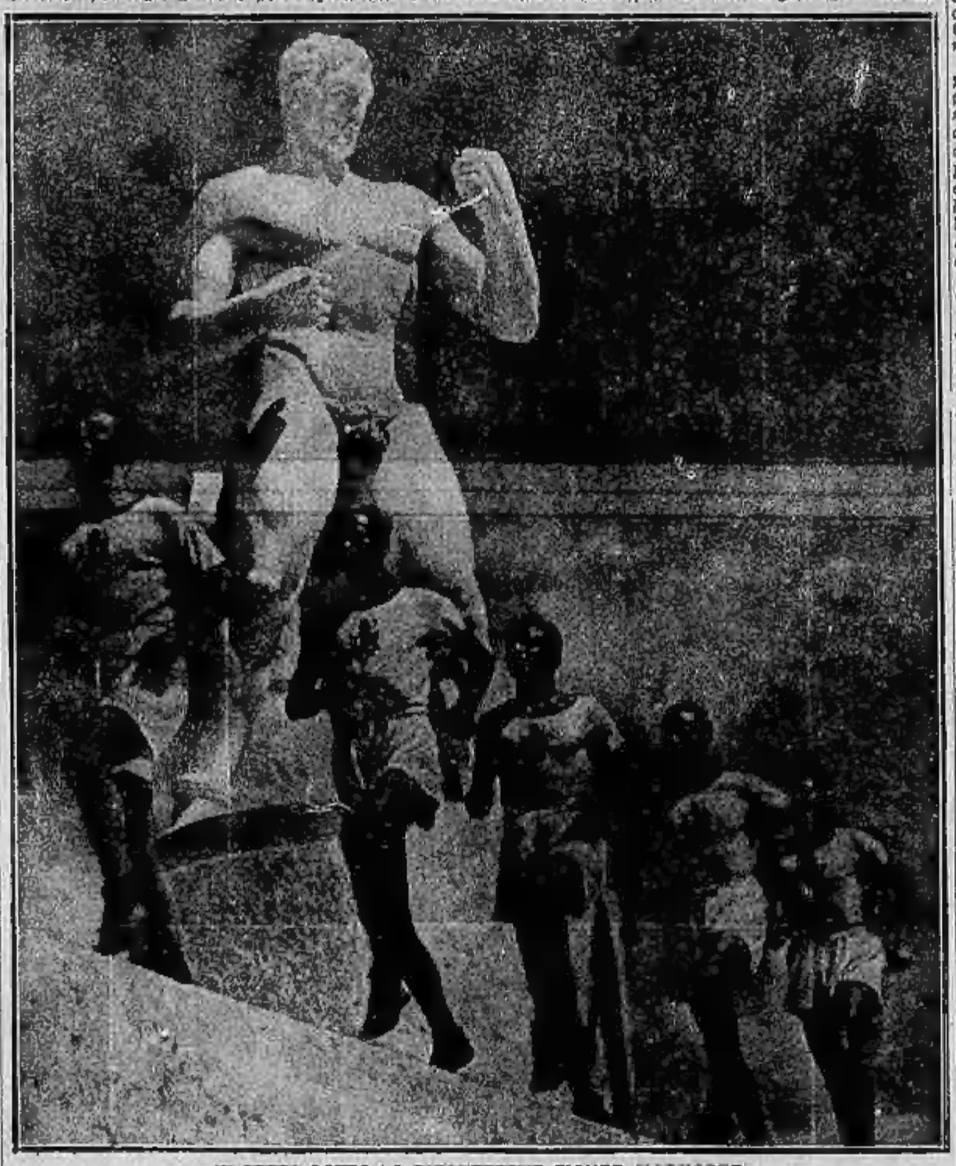
Gli Inglesi sono stati i primi ad accorgersi di questo grande passo compiuto dal nostro Paese. E dopo l'avvento di Hitler al potere se ne accorgono anche i Tedeschi.

E' proprio di questi giorni la pubblicazione sulla Berliner Illustrirte Zeitung di una vasta e bellissima documentazione fotografica sul Foro Mussolini. I tedeschi che pure sono dei maestri nell'architettura sportiva non possono far a meno di riconoscere questo primato spiccatamente latino dell'armonia nell'edilizia del genere. E per avvalorare il riconoscimento di questo popolo, grande amico nostro, basterà ricordare qualcuno degli stadi germanici ad esempio quello all'aperto di Darmstadt, dove si sono disputati gli ultimi giochi olimpici universitari internazionali, e quello coperto di Berlino, lo Sport Palast, palestra non solo sportiva ma anche politica, dove Adolfo Hitler, il Führer della nuova Germania, ha tenuto dei discorsi memorabili nel periodo più acceso ed attivo della sua ascesa al potere.

IL GIOVANILE SORRISO DEI NOSTRI ATLETI.



LA MAGNIFICA MENSA DELLO STADIO.



IN CORSA SOTTO LE GIGANTESCHE FIGURE MARMOREE.

Nel fare il raffronto fra i nostri stadi ed i loro, i Tedeschi rilevano anche la spiccata differenza che esiste fra gli atleti dei due Paesi.

L'atleta del Paese nordico è generalmente un uomo dalla sapiente metodicità, che studia e regola il suo corpo secondo un prefisso regime di vita e di allenamento. Date uno sguardo anche fuggevole a questi giovani che passano ore ed ore della loro giornata sui campi, con una costanza ferrea, con una volontà che ha del miracoloso. La vita all'aria aperta non ha impresso le stigmate della spensieratezza e della gioia sui loro volti. Essi sono seri e pallidi. Si sente che nelle vene di quegli uomini ratti allo sforzo e alla fatica, scorre un sangue vergine e robusto. Le fronti sono serene, spianate, come quelle delle statue greche, le bocche hanno qualche cosa di assente e pare che da un momento all'altro da esse debba prorompere un urlo di gioia e di entusiasmo. La nostra razza ci appare più vicina alla sorgente della vita.

Guardate invece i nostri atleti. La vita all'aria aperta sotto il nostro cielo dà il sorriso alle labbra giovanili. Si sente che nelle vene di questi uomini ratti allo sforzo e alla fatica, scorre un sangue vergine e robusto. Le fronti sono serene, spianate, come quelle delle statue greche, le bocche hanno qualche cosa di assente e pare che da un momento all'altro da esse debba prorompere un urlo di gioia e di entusiasmo. La nostra razza ci appare più vicina alla sorgente della vita.

La stessa differenza corre tra i nostri stadi e quelli tedeschi. Le nostre classiche costruzioni sportive, non sono i luoghi nei quali il metodo e la volontà regnano da padroni incontrastati. Sono i chiusi campi fecondi di gioia e di salute, ove la razza nostra migliora ancora, se è possibile, la sua bellezza e perfezione. L'armonia ed il sorriso paiono discesi dal cielo limpido ed azzurro, la bellezza dei colli circostanti pare trasfondersi in tutto l'assieme. Le fronti corrugate e le bocche contratte da una amorfia volitiva paiono una stonatura in questi recinti stupendi di forma e di armonia.

Così gli stessi Tedeschi vedono il raffronto e invidiano a noi il sorriso e la gioia di vivere sportivamente, così come i romantici della vecchia Germania invidiavano il cielo eternamente terso d'Italia.

La Berliner Illustrirte Zeitung, parlando del Foro Mussolini, meraviglia della Roma Fascista, rileva passando la perfetta organizzazione dello Stadio modello, la magnifica sistemazione dei servizi, l'assetto perfetto della mensa per gli atleti, la capienza di 1500 spettatori, la installazione stupenda degli spogliatoi, delle piscine, dei campi per l'atletica leggera, per il calcio, per la pallacanestro, la palla ovale, ecc.

Queste cose esistono anche in Germania, è come.

I particolari sui quali si sofferma questa rivista, una delle più importanti del mondo, riguardano soprattutto il gusto artistico con il quale il Foro venne costruito, la meravigliosa armonia, la cura del particolare.

Le ottantadue statue giganteschi che adornano lo Stadio romano sono ampiamente illustrate e descritte, la costruzione che ricorda in pieno quella degli stadi greci è rilevata in tutto il suo valore.

E parlando degli atleti non sono lesinate le lodi sia per la loro preparazione e sia per il loro carattere così latino, così italiano, così fascista. E da questi rilievi balza nettamente una verità profonda: il Fascismo non è soltanto un partito, ha perso completamente le caratteristiche di fazione, per assurgere all'altezza superba di costume di vita, di ideale purissimo. E questo appunto è la caratteristica che lo rende inconfondibile ed eterno.

NIX.

UNA DELLE 62 STATUE DONATE DALLE PROVINCIE ITALIANE.

SPETTACOLO DI ARMONIA E DI BELLEZZA.

ECHI DI CINELANDIA

Il portalettere di Hollywood

Tutti sanno che le « stelle » del cinema ricevono ogni giorno centinaia di lettere dagli ammiratori e dalle ammiratrici di tutto il mondo. Il portalettere dello Studio ha un compito ben gravoso, che non è certo facilitato dal fatto che i « tifosi » del cinema — se si possono chiamare con questo termine sportivo — indirizzano le loro lettere con frasi fiorite e con espressioni di viva ammirazione, ma spesso dimenticano di mettere il nome dell'attore o dell'attrice a cui la missiva è indirizzata.

Il portalettere deve essere, quindi, un indovino ed uno psicologo; poichè altrimenti sbaglia nel recapitare le lettere ai destinatari.

Tra le artiste che ricevono un maggior numero di lettere vi sono Marion Davies e Joan Crawford. Quest'ultima riceve spesso lettere recanti incollata sulla busta la sua fotografia. Probabilmente in altri paesi ciò non sarebbe giudicato indirizzo sufficiente. Ma ad Hollywood lo è. E le lettere vengono inviariabilmente recapitate. Altre sono indirizzate alla « Imperatrice della passione », alla « Figlia danzante dell'America », a « Letty Lynton » od addirittura con frasi tolte da un dialogo della Crawford in una delle sue film parlate.

Clark Gable è un altro « astro » che riceve molta posta. Ben pochi dei suoi ammiratori scrivono sulla busta il suo vero nome. Molte lettere recano l'indirizzo « Al secondo Valentino », « Al grande baciatore », ecc. Oltre alle lettere poi vi sono pacchi di ogni dimensione, alcuni recanti doni, libri, manoscritti, fotografie di ammiratori che vogliono l'autografo e via discorrendo.

Wallace Beery riceve anch'egli spesso dei pacchi dai suoi ammiratori. Una volta, mentre Wally trovavasi in vacanza nelle montagne della Sierra, venne recapitato all'ufficio postale dello Studio un pacco indirizzato a Beery, contenente una dozzina di trote d'acqua dolce. Erano di un ammiratore che aveva saputo della predilezione di Beery per quel genere di trote. Poichè Wally rimase assente dallo Studio parecchi giorni, gli impiegati dell'ufficio postale furono costretti a prendere una drastica risoluzione dopo qualche giorno onde rendere l'atmosfera più respirabile. Fu così che i gatti dello Studio mangiarono le trote destinate a Beery.

Un'altra volta arrivarono due conigli bianchi, chiusi in una gabbia di legno, indirizzata a Jackie Cooper. Ma poichè Cooper trovavasi in quell'epoca ad alcune migliaia di miglia dallo Studio, i due conigli dovettero essere tenuti in vita dall'impiegato sino al suo ritorno dall'Est.

Marie Dressler riceve anche un numero enorme di lettere. Ella ha una infinità di ammiratori. Recentemente, in occasione del suo compleanno, Miss Dressler ricevette da un'ammiratrice una magnifica torta di frutta candita, su cui torreggiava un busto dell'attrice in zucchero. Miss Dressler divise la torta fra gli impiegati dell'ufficio postale, tenendo per sè, come grato ricordo il piccolo busto di zucchero fuso.

Ma oltre alla posta vi sono anche i messaggi telefonici, le proteste delle ammiratrici che non hanno ancora ricevuta la fotografia autografata, ecc. Coloro che chiedono l'indirizzo di casa degli artisti, che naturalmente non viene mai fornito, quelli che insistono per avere un colloquio, sia pure di pochi secondi, con quest'attore o con quella attrice, e via discorrendo.

Certi, per avere l'indirizzo degli « astri », ricorrono al vecchio stratagemma di telefonare alterando la voce o spacciandosi per una nota « stella » od un noto « astro » del cinema. Ma queste ingenue giornaliere sono invariabilmente scoperte.

Poi vi sono i pacchi pagabili contro assegno, che generalmente sono respinti. In rare occasioni arrivano anche pacchi più o meno pericolosi, inviati da pazzi o da comunisti. Una donna inviò i suoi capelli alla attrice che ammirava, perchè ne facesse una parrucca. Un'altra inviò un paio di forbici ad una « star », chiedendole di tagliarsi i capelli e di mandarglieli per pacco postale.

Queste sono appena qualcuno delle cose che passano attraverso l'ufficio postale dello Studio. Sono parte della vita quotidiana degli astri del cinema e, soprattutto, dell'impiegato postale.

***

Non è la prima volta che una grande spedizione cinematografica in plaghe lontane e deserte determina il sorgere di città in miniatura che hanno la vita contata, è vero, ma niente da invidiare al grande centro civile per quanto riguarda l'organicità e la perfezione dei servizi.

Questa però originata dalla carovana artica della Metro Goldwyn Mayer per girare il film *Eskimo* è senza dubbio la più interessante sia per le caratteristiche ambientali d'eccezione come per la complessità del suo organismo.

Bloccata dai ghiacci, la carovana si è vista costretta ad una permanenza sul luogo oltre il previsto dalle esigenze del film con la prospettiva poco lieta di uno svernamento nella regione polare. Ciò spiega a sufficienza la necessità di impostare talvolta la cittadina cinematografica su scala più vasta e capace di rispondere alle difficoltà dell'ambiente o della prolungata permanenza.

Sotto la guida esperta di Van Dyke, navigato pioniere di solitudini altrechè di pellicola, la vita cittadina del nuovo centro polare ha preso come d'incanto ritmo rapido e regolare. Scelto come base irradiatrice di ogni attività la « Scooner Nanuk », prigioniero dei ghiacci, stabilito — tempo permettendolo — le comunicazioni con Nome a mezzo di aeroplano, l'apposito consiglio scelto per governare la città passò senz'altro alla creazione e distribuzione dei vari servizi interni. Sono così sorti rapidamente i vari reparti dell'acqua, dell'illuminazione, del combustibile, dei trasporti, della strada, ecc.

La più recente fotografia di Carole Lombard.

Un'idea concreta dello sviluppo e del grado di civiltà raggiunto dalla « Eskimo Town » — città di Eskimo, come è stata battezzata — può rilevarsi dalla costituzione del reparto del fuoco e corpo dei pompieri, che dir si voglia.

La necessità di questo reparto sembrerà strana ma è sentita in terra polare più di qualsiasi altro servizio.

Il fuoco è temuto assai più del ghiaccio e d'altra parte, dato l'incessante bisogno di riscaldamento, costituisce un pericolo continuo.

Il corpo dei vigili di Eskimo è stato dotato d'un completo equipaggiamento d'estintori e d'altri accessori del caso, e la sua pratica utilità, nonchè bravura, ha avuto campo di affermarsi brillantemente, a traverso ai urgenti chiamate ed altrettanti rapidi ed efficaci interventi contro il fuoco.

***

A quanto sembra ci siamo arrivati: dopo il muto e il sonoro avremo anche il film profumato. L'occhio, l'orecchio ed ora il naso: se continuerà di questo passo il cinema minaccia di prenderci tutti i sensi di cui disponiamo. Per dire la verità, questa volta non si tratta di innovazione tecnica atta a sovvertire il campo cinematografico, ma ad ogni modo è sempre una novità sufficiente per mettere a rumore le platee. Chiarifichiamo gli interrogativi, quelli almeno chiarificabili per ora.

Complici e responsabili del primo film profumato sono una Casa cinematografica americana ed una delle più grandi Case nazionali di profumi. La prima ha logicamente fornito il film e precisamente « Come tu mi vuoi », versione cinematografica dell'omonimo lavoro teatrale di L. Pirandello, la seconda provvederà a sollecitare voluttuosamente le nari dello spettatore.

Con quale essenza e con quale sistema si addiverrà alla nuova manipolazione? Niente di concreto è trapelato ancora sulla natura intrinseca del profumo, e ciò malgrado l'imminenza del debutto; l'indiscrezione ha permesso soltanto di sapere che esso — debito omaggio all'autore Pirandello — ripeterà il titolo originale del lavoro, chiamandosi pure « Come tu mi vuoi » in triplice edizione: teatro, film e profumo. Circa il sistema d'impiego di questo ultra moderno accessorio dello spettacolo non ne conoscianio il congegno: ci risulta tuttavia che le sale cinematografiche, e quindi il pubblico di « Come tu mi vuoi », saranno letteralmente avvolti dalle morbide e delicate ondate del profumo omonimo.

La massa in valore della Sicilia dal punto di vista turistico

Palermo, venerdì sera.

La massa in valore della Sicilia, dal punto di vista turistico, iniziatasi con l'avvicinamento al continente, con rapidi mezzi di trasporto per terra, per mare e per le vie del cielo, si è fatta più intensa, quando la rete delle sue strade è divenuta oggetto di attente cure da parte del Governo fascista. Già con l'intervento del Provveditorato alle opere pubbliche, il problema della strada era stato affrontato con visione totalitaria dei bisogni isolani, ma ad integrare l'opera del Provveditorato, ad espugliare in tutta l'isola la situazione della rete delle strade più importanti, che corrono sui lati del triangolo e trasversalmente, è intervenuta l'Azienda autonoma statale della strada con un programma tendente da un canto a consolidare e mantenere i vantaggi acquisiti, dall'altro ad estendere gradualmente la sistemazione a tutta la rete. Sicchè, rettificati i tracciati viziosi, sistemate le traverse degli abitati toccati dalla rete statale, la Sicilia ha visto svilupparsi anche con i suoi traffici automobilistici e sulle strade facile e bituminate intensi servizi automobilistici hanno creato itinerari turistici, che permettono anche al viaggiatore frettoloso di godere di tutto il fascino che emana dall'isola specialissima per la sua storia e per la sua bellezza panoramica.

Fu già rilevato in occasione della pubblicazione della relazione sull'attività dell'Azienda autonoma statale della strada, nel primo quadriennio della sua istituzione, che la Sicilia è forte in testa a tutte le varie parti d'Italia per sviluppo chilometrico di strade bitumate. Difatti, sopra uno sviluppo di km. 2062 di strade statali, la Sicilia ha oggi km. 1547 già bitumati e chilometri 510 ancora a makadam semplice reso però tollerabile da criteri manutentori speciali.

Tipica per la diversità dei paesaggi che offre per località che attraversa e per importanza di traffico è la strada 113 « settentrionale sicula » che da Messina per Patti, Sanstefano, Cefalù, Termini Imerese, Bagheria, Santa Flavia conduce a Palermo e da Palermo per Partinico, Alcamo, Segesta fino a Trapani, con una lunghezza fino a Palermo di km. 256 e fino a Trapani di km. 287,404.

Cruenta battaglia fra monaci e ladri in un convento dell'Epiro

Atene, giovedì sera.

Si ha da Arta, nell'Epiro, che una vera battaglia si è svolta al convento di Melata, fra i monaci di esso e due ladri, tali Zalonghis e Damcos. I due malviventi tentarono di introdursi di notte nel convento per saccheggiarlo; vennero però presi a rivoltellate dal coraggiosi monaci e dovettero fuggire nel vicino bosco per mettersi in salvo. I monaci, aiutati da alcuni contadini, si inoltravano allora nel bosco per catturare i due malviventi, che a loro volta tornavano al convento e entravano in esso per portare a compimento il loro progetto. Quando i monaci rincasarono, trovarono l'uscio chiuso e non tardarono a essere fatti segno a rivoltellate da parte dei due ladri. Da quel momento ebbe inizio una cruenta battaglia, terminata con l'uccisione di Zalonghis e la cattura dei suo compagno.

Colpito maschera particolare per la scossa di terremoto

Istambul, venerdì sera.

Due forti scosse di terremoto hanno distrutto parecchie case del villaggio di Ciangarl, in Anatolia, e la celebre maschera Ulu è particolare per lesioni. Un'altra scossa è stata avvertita ad Ankara.

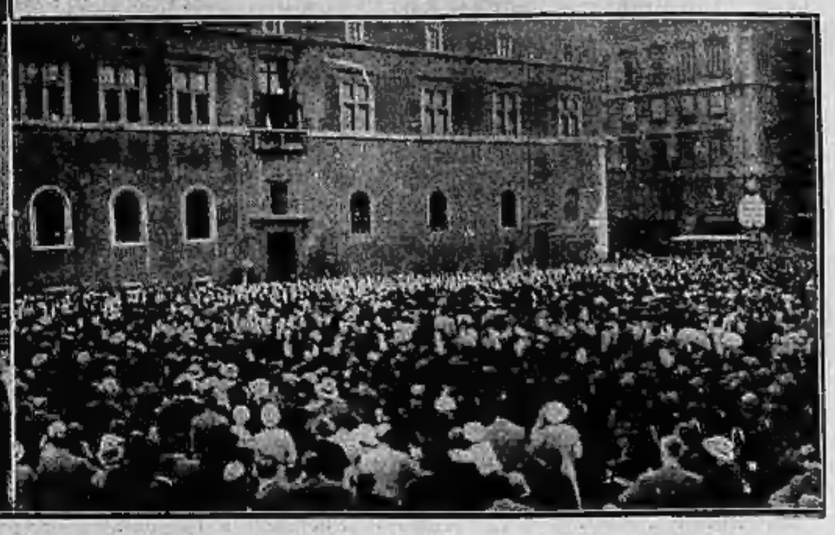
Un uragano, durato per tutta la notte, ha inoltre provocato una inondazione a Dongueldak. Cinque ponti e trecento tonnellate di carbone sono stati trasportati dalle acque. 25 case sono scomparse. La linea ferroviaria è rimasta danneggiata per oltre 8 chilometri. Si ignora se vi siano vittime.

OTTO GRADI SOTTO ZERO AL CILE

Buenos Aires, venerdì sera.

(S.I.A.) — Si ha da Santiago del Cile che nella zona centrale del Cile il freddo è intensissimo. In questa capitale il termometro è sceso a otto gradi sotto zero. Cinque cittadini morti di freddo sono stati raccolti per la via. Altri decessi per freddo vengono segnalati dai paesi addossati alle Ande, dove neve e pioggia si alternano da tre giorni.

Fotocronaca di avvenimenti romani



Da sinistra a destra: *L'arrivo a Roma del Presidente della Conferenza per il disarmo, S. E. Henderson -- S. E. Biagi inaugura in Campidoglio il XV corso internazionale di espansione commerciale -- I partecipanti al corso campeggio capi centuria "Sandro Italico Mussolini" acclamano il Duce in Piazza Venezia.*

Progressi dell'industria italiana

L'APPARATO MOTORE DELLA MOTONAVE « OCEANIA »

Roma, venerdì sera.

Siamo in grado di dare le seguenti informazioni sull'apparato motore della motonave Oceania, la più veloce motonave transatlantica del mondo, che ha iniziato ora il suo primo viaggio.

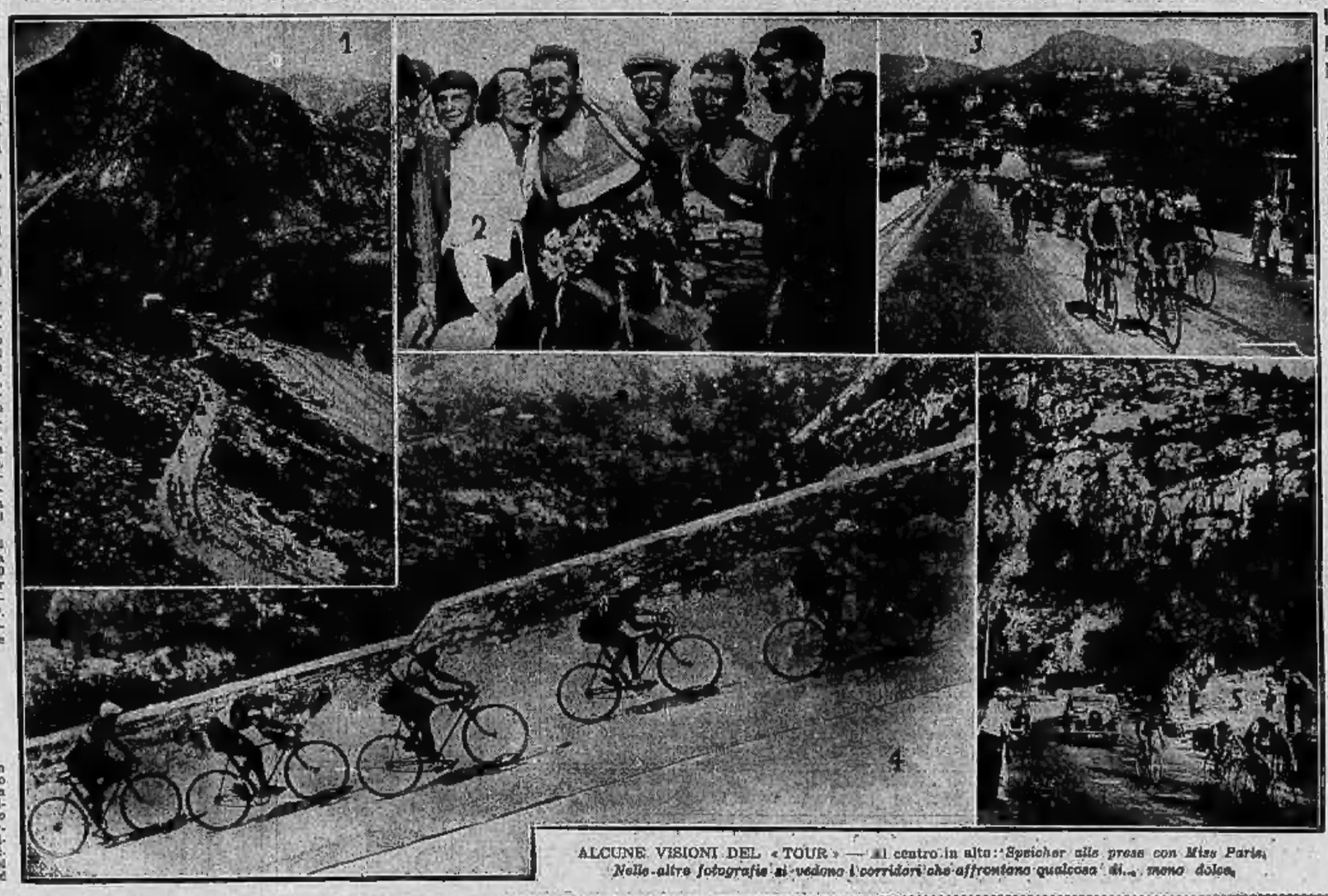
Tale apparato è formato da quattro motori Fiat capaci di sviluppare ciascuno la potenza massima di oltre 6000 HP. effettivi, ad ognuno dei quali è accoppiata un'elica. I motori sono costituiti da otto cilindri verticali, a semplice effetto, del diametro di 760 mm. Essi sono del tipo Diesel Fiat a due tempi, nel quale la società torinese si è specializzata da oltre vent'anni. Questi motori, capolavori della meccanica moderna, rappresentano quanto di più perfezionato si produce attualmente nel campo dei motori marini ad olio pesante di grande potenza: essi sono naturalmente del tipo con stantuffi a testa a croce, raffreddati ad acqua di mare. L'iniezione del combustibile ha luogo per mezzo dell'aria compressa da apposito compressore che fa parte del motore stesso. Lo stesso motore aziona pure la pompa per l'aria di lavaggio che, come è noto, serve nei motori a due tempi per scacciare dal cilindro i gas combusti e sostituirli con aria pura necessaria per la nuova combustione che deve prodursi nel cilindro.

Anche la centrale elettrica per tutti i servizi della nave, che rappresenta una potenza complessiva di circa 3000 HP. (cioè una potenza sufficiente per la centrale di una intera città), è costituita da tre motori Fiat da 1000 HP. ciascuno, funzionanti a 250 giri azionanti ciascuno una dinamo a corrente continua.

IL MANOSCRITTO DI NELSON SU TRAFALGAR AL « BRITISH MUSEUM »

Londra, venerdì sera.

Il libro di bordo personale di Nelson con le ultime annotazioni scritte di suo pugno il giorno prima della battaglia di Trafalgar, è divenuto proprietà della Marina, perchè venga conservato nel « British Museum ». Il libro di bordo, che recentemente era stato acquistato da Lord Wakefield, è stato ufficialmente consegnato ai dirigenti del Museo dal Primo ministro Macdonald a Downing Street.



ALCUNE VISIONI DEL « TOUR » — al centro in alto: *Speicher alle prese con Miss Paris. Nelle altre fotografie si vedono i corridori che affrontano qualcosa di... meno dolce.*

LA FALCIDIA DEI MASSIMI STIPENDI NEGLI STATI UNITI

Washington, venerdì sera.

Le imprese private che vogliano ottenere prestiti dallo Stato attraverso la « Reconstruction Finance Corporation » debbono sottoporre i grossi stipendi del loro personale a riduzioni severe. Jesse H. Jones, presidente della suddetta R. F. C., fissò di recente il seguente schema di riduzioni di stipendi, eseguito per la prima volta dalla « Southern Pacific Company », che aveva fatta richiesta di un prestito:

Stipendio	Riduzione
da 100.000 dollari in su	60 %
da 50.000 a 100.000 doll.	50 » »
da 25.000 a 50.000 »	40 » »
da 15.000 a 25.000 »	25 » »
da 10.000 a 15.000 »	15 » »
da 4.000 a 10.000 »	10 » »

Sulle nuove riduzioni vanno bonificate interamente le precedentemente eseguite.

Il Governo ha distribuito all'industria in forma di crediti, per mezzo della R.F.C., dalla fondazione (2 febbraio 1932) sino al 22 maggio 1933, oltre 2400 milioni di dollari.

Ora un quinto e più dei crediti — oltre 500 milioni di dollari — è stato rimborsato dai debitori, sicchè le varie banche, compagnie ferroviarie e d'assicurazioni ecc. non debbono più che 1900 milioni di dollari alla R.F.C. Dei 1150 milioni che ottennero le banche, sino al 22 maggio 1933 erano stati rimborsati 304 milioni di dollari. Di 357 milioni di dollari le Compagnie ferroviarie non ne avevano rimborsati che 20. I singoli Stati della Confederazione non hanno ancora restituito nulla dei circa 300 milioni loro prestati; le banche ipotecarie poterono riscattare circa 20 milioni di dollari dei 120 circa loro accordati.

Il miglioramento generale della situazione economica si rispecchia nel minor numero delle domande di prestiti. Nel mese terminato col 22 maggio, la R.F.C. non concesse che 188 milioni di dollari in prestiti. Il numero delle richieste, da 878 nel marzo, è passato a 420 nell'aprile; nell'aprile dell'anno precedente era stato di 1527. Le domande delle banche sono passate da 702 nel marzo a 234 nell'aprile.

Alla vigilia dell'incontro femminile tra le squadre atletiche d'Italia e Francia

Durante gli allenamenti allo Stadio Mussolini: A sinistra: Valla; a destra: Viarengo. - In alto: la squadra mentre riceve una lezione collettiva. - In basso: un po' di ginnastica. - A destra: la Valla sorpresa dall'obbiettivo in un atteggiamento sull'ostacolo che denuncia chiaramente la sua prodigiosa agilità.